

L.R. 24 aprile 2009, n. 5

Ridelimitazione dei comprensori di bonifica e riordino dei consorzi.

Pubblicata nel B.U. Emilia-Romagna 24 aprile 2009, n. 74.

L'Assemblea legislativa regionale ha approvato

Il Presidente della Regione

promulga la seguente legge:

**Capo I –
Riordino dei comprensori di bonifica**

Art. 1

Riordino dei comprensori di bonifica.

1. La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'*articolo 27 del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248* (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito in legge, con modificazioni, dall'*articolo 1, comma 1, della Legge 28 febbraio 2008, n. 31*, e ai fini dell'esercizio delle attività di bonifica, suddivide il territorio in otto comprensori delimitati in modo da costituire unità omogenee sotto il profilo idrografico ed idraulico, funzionali alle esigenze di programmazione, esecuzione e gestione, la cui cartografia è allegata alla presente legge come Allegato A, denominati in via provvisoria in ordine numerico, secondo i confini indicati all'Allegato B.
2. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con atto della Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, sono definiti i criteri per la successione dei nuovi Consorzi di bonifica ai Consorzi esistenti nonché per la formazione dei Consigli di amministrazione provvisori sulla base del procedimento previsto dalla *legge regionale 23 aprile 1987, n. 16* (Disposizioni integrative della *L.R. 2 agosto 1984, n. 42* "Nuove norme in materia di Enti di Bonifica - Delega di funzioni amministrative"). La nomina dei Consigli provvisori è effettuata dall'Assemblea legislativa.
3. Per ogni comprensorio di cui al comma 1 è istituito un Consorzio di bonifica derivante dal riordino, mediante fusione ed eventuale scorporo, dei Consorzi di bonifica esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge e insistenti sul territorio dei comprensori che prende il nome del comprensorio di riferimento così come definito con deliberazione della Giunta regionale.
4. Le variazioni di delimitazione dei comprensori non comportanti un incremento del loro numero sono approvate con deliberazione dell'Assemblea legislativa.
5. Dalla data di nomina dei Consigli di amministrazione provvisori e comunque dal 1° ottobre 2009 sono istituiti i Consorzi di bonifica previsti al comma 3, che succedono nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi esistenti che dalla medesima data sono soppressi.

Art. 2

Disposizioni concernenti gli organi dei Consorzi.

1. Il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione dei Consorzi di bonifica aventi diritto a compenso non può essere superiore a tre. La medesima disposizione trova applicazione anche per i componenti dei Consigli di amministrazione provvisori di cui all'articolo 1, comma 2.
2. Gli organi del Consorzio di secondo grado per il Canale emiliano romagnolo restano in carica sino alla scadenza del mandato in essere.
3. Il Consorzio generale di bonifica della provincia di Ferrara è soppresso dalla data di istituzione del Consorzio insistente sul comprensorio C8 dell'Allegato A della presente legge che subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi.

Art. 3

Disposizioni inerenti situazioni specifiche.

1. In presenza di specificità territoriali rappresentate dal sistema di Pilastresi nonché dal bacino del Samoggia e del Panaro, i Consorzi di bonifica ivi operanti pongono in essere una programmazione e gestione delle attività concordate. Per il sistema di Pilastresi è prevista una commissione di vigilanza nominata dalla Giunta regionale di cui fanno parte un rappresentante della Regione, che la presiede ai fini della coerenza della gestione con la sicurezza idraulica dell'intero territorio, e un rappresentante per ogni Consorzio interessato, nonché una contabilità dedicata. I Consorzi operanti sui territori afferenti all'associazione "Terre d'Acqua" stipulano una convenzione con i Comuni interessati per le attività relative al bacino del Samoggia e del Panaro.
2. Qualora sussistano interessi tra loro confliggenti su aree territoriali circostanziate la Regione esercita direttamente la funzione di bonifica. A tal fine con deliberazione di Giunta viene assunta la decisione dell'assunzione della gestione diretta della funzione che trova applicazione a decorrere dalla comunicazione al soggetto che esercita l'attività in via ordinaria.

Art. 4

Disposizioni sul personale.

1. In sede di prima attuazione del riordino dei Consorzi e di conseguente riorganizzazione dei servizi e degli uffici consortili devono essere prioritariamente valorizzate le professionalità esistenti in conformità ai principi dettati dalle vigenti norme collettive nazionali.
2. Sino alla nomina dei Consigli ordinari a seguito del periodo transitorio legato al processo di riordino previsto dalla presente legge, i Consorzi di bonifica non possono attivare procedure per il reclutamento del personale, fatta eccezione per il personale avventizio. Qualora si manifesti l'esigenza di porre in essere meccanismi che comportino un diverso inquadramento del personale o la sostituzione di particolari professionalità, i Consorzi di bonifica ne danno preventiva comunicazione alla Giunta regionale ai fini della valutazione della legittimità rispetto al complessivo processo di riordino. È fatto salvo il

riconoscimento dei diritti individuali maturati a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Capo II
Modificazioni alla legge regionale 23 aprile 1987, n. 16

Art. 5
Modificazioni all'articolo 3 della legge regionale n. 16 del 1987.

1. All'articolo 3, comma 5, della legge regionale n. 16 del 1987, le parole "due anni" sono sostituite dalle seguenti: "un anno".

2. Dopo il comma 5 dell'articolo 3 della legge regionale n. 16 del 1987 è aggiunto il seguente:

"5-bis. Il nuovo statuto di cui al comma 5 è deliberato dal Consiglio di amministrazione provvisorio sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione assembleare competente, e successivamente approvato dall'Assemblea legislativa regionale."

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A

Planimetria comprensori

Omissis

Allegato B

COMPENSORIO "C1"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: dal punto di incontro tra le province di Piacenza e Alessandria nei pressi di monte Carmo (q. 1641) segue il confine amministrativo tra queste province fino a congiungersi con il confine amministrativo tra le province di Piacenza e Pavia che segue fino alla strada congiungente le località di S. Maria della Versa e Tassara, infine lo spartiacque tra i torrenti Bardonezza e Carogna fino all'argine maestro del fiume Po.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: segue l'argine maestro del fiume Po fino alla confluenza dei torrenti uniti Arda e Ongina, salvo nel tronco corrispondente all'ansa di

Bosccone Cusani dove il confine segue il ciglio dell'alveo del Po passando a Nord dell'argine maestro.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza dei torrenti Arda e Ongina nel fiume Po, segue l'asta del torrente Ongina fino alla Via Emilia, la strada per Case Baccelli fino a Case Gruppi e la strada che da Castelnuovo Fogliani raggiunge il torrente Stirone; dal ponte su questo torrente fino al punto in cui il torrente coincide con il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza; prosegue coincidendo con il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza fino a Monte Bue (q. 1771).

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: partendo da Monte Bue (q. 1799) segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Liguria fino a punto di incontro tra il confine amministrativo tra le province di Piacenza e Alessandria in prossimità del monte Carmo (q. 1641) a chiusura del perimetro.

COMPRESORIO "C2"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: segue il confine amministrativo tra le province di Parma e Genova da Passo del Bocco a Monte Bue (q. 1771), da cui prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Parma e Piacenza fino al punto in cui il torrente Ongina coincide con questo confine amministrativo, segue l'asta di questo torrente fino alla confluenza dei torrenti uniti Ongina e Arda nel fiume Po.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza dei torrenti Ongina e Arda con il fiume Po, segue l'arginemaestro di questo sino alla confluenza del torrente Enza.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza del torrente Enza con l'argine maestro del fiume Po, segue l'asta del torrente Enza fino al confine amministrativo fra i comuni di Neviano degli Arduini e Palanzano, detto confine fino a passo Zibana, lo spartiacque tra i torrenti Enza e Parma fino a Monte Navert, ad esclusione del versante comprendente le principali frazioni di Rusino, Moragnano, Lagrimone, Pratolungo e Capriglio del comune di Tizzano Val Parma, e il confine amministrativo fra i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio fino a Monte Matto (q. 1837).

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: da Monte Matto (q. 1837) segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Toscana ed Emilia-Romagna e Liguria fino a Monte Chiapparino (q. 1112), lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Taro e Vara fino a Monte Zatta (q. 1404), comprendendo una parte del comune di Varese Ligure in provincia di La Spezia; infine seguendo lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Taro ed Entella, raggiunge il Passo del Bocco (q. 1083), comprendente una parte del comune di Borzonasca in provincia di Genova, a chiusura del perimetro.

COMPRESORIO "C3"

Confine Ovest

Partendo dal Sud in direzione Nord: da Monte Matto (q. 1837) segue il confine amministrativo tra i comuni di Monchio delle Corti e Corniglio fino a Monte Navert, lo spartiacque tra i torrenti Enza e Parma fino a passo Zibana, comprendendo nel comprensorio le principali frazioni di Rusino, Moragnano, Lagrimone, Pratolungo e Capriglio del comune di Tizzano Val Parma e il relativo versante, da cui prosegue lungo il confine amministrativo tra i comuni di Palanzano e Neviano degli Arduini, fino all'asta del torrente Enza, che segue fino alla confluenza con l'argine maestro del fiume Po.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Enza con l'argine maestro del fiume Po, segue detto argine maestro fino alla confluenza del torrente Crostolo, quindi segue a Sud l'asta di questo torrente fino alla Botte Bentivoglio, quindi in direzione Est lungo l'asta del Cavo Fiuma fino alla chiavica di immissione di tale Cavo nel fiume Secchia nei pressi della località di Bondanello.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla Chiavica di immissione del Cavo Fiuma nel fiume Secchia, nei pressi della località di Bondanello, segue l'asta del fiume Secchia fino alla confluenza della Fossa di Spezzano, l'asta di questo canale, il confine amministrativo fra i comuni di Fiorano e Maranello, la strada comunale Colle del Cuccolo fino alla località Montardone in comune di Serramazzoni, la strada statale n. 12, il confine amministrativo fra i comuni di Lama Mocogno e Riolunato, quello tra i comuni di Palagano e Riolunato e quello tra i comuni di Frassinoro e Pievepelago fino a Monte Saltello (q. 1681).

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: da Monte Saltello (q. 1681) segue il confine amministrativo tosco-emiliano fino al passo di Pietra Tagliata (q. 1778) quindi segue lo spartiacque tosco-emiliano fino a Monte Matto (q. 1837) a chiusura del perimetro.

COMPRESORIO "C4"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Saltello (q. 1681) segue il confine amministrativo tra i comuni di Pievepelago e Frassinoro, quello tra i comuni di Riolunato e Palagano e quello tra i comuni di Riolunato e Lama Mocogno sino alla strada statale n. 12; prosegue lungo la strada statale n. 12 fino alla località di Montardone in comune di Serramazzone, la strada comunale Colle del Cucculo, il confine amministrativo fra i comuni di Serramazzone e Maranello e quello tra i comuni di Maranello e Fiorano, fino alla Fossa di Spezzano; prosegue poi lungo l'asta della Fossa di Spezzano fino alla confluenza con il fiume Secchia, sulla cui asta si attesta seguendola fino alla località Corte Barco.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dal fiume Secchia in località Corte Barco, segue la strada comunale Stoffi fino all'incrocio con la strada provinciale Pegognaga-S. Giacomo delle Segnate nei pressi della località "La Casella", la suddetta strada provinciale, la strada comunale Contotta fino a S. Giacomo delle Segnate, la strada comunale del Cantone fino alla strada provinciale n. 496 Virgiliana, che segue fino ai pressi della Corte "Possessione di Mezzo" da cui prosegue lungo la strada comunale Vecchia del Cantone fino alla Corte "Ghetta", di nuovo lungo la strada statale Virgiliana n. 496 fino alla località "Il Cantone", la strada comunale Cantone-Ovara fino alla strada statale n. 12, che segue per un tratto, e lungo la strada comunale Quattrocasse-Agnolo e la ferrovia Suzzara-Ferrara fino alla strada vicinale del Gallo; segue questa strada vicinale, la strada provinciale Ghisone-Magnacavallo e Sermide, la strada delle Brasille, il fosso Gigliola, il Dugale Bardello o Furghe, l'argine destro del canale di Fossalta, il canale Stoppo, il canale emissario della bonifica delle Terre di Gonzaga, fino alla strada provinciale Borgofranco-Magnacavallo; prosegue lungo questa strada fino all'incrocio con la strada provinciale ferrarese, detta anche Argine Vecchio del Fiume Po; da tale strada continua lungo l'argine maestro del fiume Po fino alla foce del fiume Panaro.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: segue l'asta del fiume Panaro dalla sua foce nel fiume Po fino a 1500 metri circa a valle del ponte sul fiume Panaro della strada statale n. 468, raggiunge verso Sud la suddetta strada statale a circa mt 400 a Ovest della intersezione con la strada vicinale Rossi; segue verso Est prima la medesima strada provinciale n. 468, poi la strada vicinale Rossi fino alla località Colombarina, da cui prosegue lungo il confine amministrativo fra le province di Modena e Ferrara fino al punto di confluenza dei confini amministrativi delle province di Bologna, Modena e Ferrara; prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Ferrara e Bologna fino a Fermata Morando, da cui raggiunge Fattoria Morando e Predio di Mezzo; segue il canale di Cento fino a Cà Vandini e dopo questa località passa per Cà S. Andrea, la Torinese e Cà Grillana raggiunge di fronte al fondo Caterina il Torrente Samoggia; da qui segue l'asta di questo torrente fino all'altezza della ferrovia Vignola-Bologna in prossimità di Bazzano, per proseguire per la strada Bazzanese per circa 700 mt quindi il crinale verso Sud fino ad incrociare Via

Montebudello e seguire questa strada fino alla località Castellazzo, da questa località segue il crinale fino alla località Paradiso, quindi il crinale che separa il rio d'Orzo dal rio Marzadore fino alla località Castello di Serravalle, da questa località prosegue lungo lo spartiacque tra i fiumi Panaro e Reno fino al Corno alle Scale (q.1945).

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: dal Monte Corno alle Scale (q. 1945) segue lo spartiacque tosco-emiliano fino a Monte Saltello (q. 1681) a chiusura del perimetro.

COMPENSORIO "C5"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Corno alle Scale (q. 1945) segue lo spartiacque tra i fiumi Panaro e Reno fino a Castello di Serravalle, quindi il confine tra le province di Bologna e Modena fino alla località Paradiso, da questa località segue il crinale fino alla località Castellazzo poi Via Montebudello quindi il crinale fino alla strada Bazzanese in prossimità di Bazzano fino all'altezza della ferrovia Vignola-Bologna, quindi l'asta del torrente Samoggia fino appena a monte della confluenza di questo con il fiume Reno nei pressi di Castello d'Argile.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Samoggia appena a monte del fiume Reno nei pressi di Castello d'Argile segue l'asta del fiume Reno fino alla confluenza del torrente Sillaro.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla confluenza del torrente Sillaro con il fiume Reno segue l'asta del torrente Sillaro fino alla confluenza del Rio Correcchio, l'argine destro di tale rio fino all'autostrada Bologna-Ancona, la Via Correcchio fino alla Via Emilia e lo spartiacque fra il fiume Santerno e il rio Correcchio fino allo spartiacque tra i sottobacini montani del fiume Santerno e del torrente Sillaro; segue questo spartiacque fino a Monte Tre Poggioli (q. 966) ed infine lo spartiacque fra i sottobacini del torrente Idice e del fiume Santerno fino a Sasso di Castro e al Passo della Futa (q. 903).

Confine Sud

Partendo dal Ovest in direzione Est: dal Passo della Futa segue quindi lo spartiacque del bacino del fiume Reno fino al Corno alle Scale (q. 1945) a chiusura del perimetro.

COMPENSORIO "C6"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: dal Passo della Futa (q. 903) segue lo spartiacque tra il bacino montano del fiume Reno e il sottobacino montano del fiume Santerno fino al Sasso di Castro, lo spartiacque fra i sottobacini montani del torrente Idice e del fiume Santerno fino a Monte Tre Poggioli, lo spartiacque fra i sottobacini montani del fiume Santerno e del torrente Sillaro, e quello tra il fiume Santerno ed il rio Correcchio fino alla Via Emilia; dalla quale segue la Via Correcchio fino all'autostrada Bologna-Ancona e l'argine destro del rio Correcchio fino alla sua confluenza nel torrente Sillaro, lungo la cui asta prosegue fino alla confluenza nel fiume Reno.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del torrente Sillaro nel fiume Reno, segue l'asta di quest'ultimo fino alla foce.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del fiume Reno segue la costa adriatica sino alla foce del torrente Lamone, quindi l'asta di questo torrente fino alla confluenza dello scolo Cerchia; segue la strada provinciale Albareto - Reda - S. Barnaba fino alla Via Emilia e lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Lamone e Montone fino al Monte Peschiera (q. 1198).

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: segue lo spartiacque tosco-emiliano da Monte Peschiera (q. 1198) fino al Passo della Futa a chiusura del perimetro.

COMPRESORIO "C7"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: da Monte Peschiera (q. 1198) segue lo spartiacque tra i bacini idrografici dei fiumi Lamone e Montone fino all'incrocio fra la Via Emilia e la provinciale S. Barnaba - Reda - Albereto, segue detta strada provinciale fino alla confluenza dello scolo Cerchia nel fiume Lamone, lungo la cui asta prosegue fino alla foce.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del fiume Lamone segue la costa adriatica sino al confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche.

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: dalla costa segue il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche fino al confine amministrativo tra la regione Emilia-Romagna e la Repubblica di S. Marino quindi nuovamente il confine amministrativo tra le regioni Emilia-Romagna e Marche; segue poi tale confine fino a Monte Leta, quindi lo spartiacque tra i bacini idrografici del fiume Marecchia e torrente Uso fino a Monte Perticara (q. 1833), quindi da Monte Aquilone (q. 1355) segue lo spartiacque tosco-emiliano, passando da passo dei Mandrioli (q. 1173) fino a Monte Peschiena (q. 1198) a chiusura del perimetro.

COMPRESORIO "C8"

Confine Ovest

Partendo da Sud in direzione Nord: dal torrente Samoggia in località fondo Caterina raggiunge Cà Grillana, la Torinese e Cà S. Andrea fino a Cà Vandini poi lungo il canale di Cento; poi raggiunge Predio di Mezzo, Fattoria Morando, da cui raggiunge Fermata Morando e prosegue lungo il confine amministrativo tra le province di Ferrara e Bologna; prosegue fino al punto di confluenza dei confini amministrativi delle province di Bologna, Ferrara e Modena, prosegue lungo il confine amministrativo delle province di Modena e Ferrara fino alla località Colombarina, poi lungo la strada vicinale Rossi fino alla strada provinciale n. 468, fino a circa 400 mt ad Ovest della sua intersezione con la suddetta strada vicinale, da cui raggiunge il fiume Panaro a circa 1.500 mt a valle del ponte della medesima strada provinciale; infine segue il fiume Panaro fino alla sua confluenza con il fiume Po.

Confine Nord

Partendo da Ovest in direzione Est: dalla confluenza del fiume Panaro con il fiume Po, segue l'asta di quest'ultimo fino alla diramazione del Po di Goro, per poi seguire l'asta di quest'ultimo fino al mare.

Confine Est

Partendo da Nord in direzione Sud: dalla foce del Po di Goro segue la costa adriatica fino alla foce del fiume Reno.

Confine Sud

Partendo da Est in direzione Ovest: dalla foce del fiume Reno segue l'asta di questo fino alla confluenza del torrente Samoggia, a chiusura del perimetro.

Cartografie

Omissis